

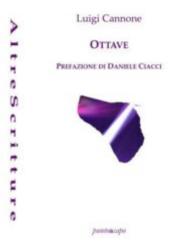
Luigi Cannone, â??Ottaveâ?• (puntoacapo, 2025) â?? Anteprima editoriale

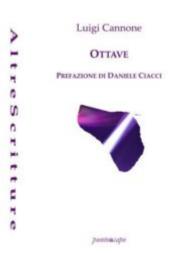
Descrizione

Luigi Cannone, nato nel 1965, città dove vive e lavora, ha pubblicato le raccolte â??Larghe chiazze chiareâ?• (Joker, 2008), â??Le cose come sonoâ?• (puntoacapo, 2011), â??La resaâ?• (ivi, 2014), â??Estremi dâ??amoreâ?• (I fiori del torchio, 2015), â??Il campo di nessunoâ?• (Contatti, 2015) e â??Ancora menoâ?• (puntoacapo, 2021).

Singole poesie e scelte antologiche sono state pubblicate su numerose riviste e blog letterari.

* * *





Dalla prefazione di Daniele Ciacci:

Considerando lâ??incipit di questo meraviglioso libro di Luigi Cannone, e il suo $Cos\tilde{A}\neg fu$ (I, v. 1) che riecheggia manzoniane memorie, il lettore non potr \tilde{A} che dirsi lanciato in una nuova esperienza, in una nuova realt \tilde{A} .

Infatti, già dal primo verso della prima ottava la poesia di Cannone, con i suoi intarsi allitterativi di sibilanti e rotacismi, mette in chiara luce che il lettore non dovrà affrontare una semplice rappresentazione mimetica nella dimensione letteraria, quanto una vera e proprio avventura in un universo diverso. E, a mio parere, un lettore che voglia approcciare una lettura attenta e verticale dellâ??opera non potrà che scontrarsi con quella che Ã" la â??fisicaâ?• della nuova dimensione che lâ??autore sta esplorando. Infatti, laddove Così fu, ed Ã" certissimo il mutarsi (I, v. 1) individua perfettamente il cambiamento, forse Ã" invece meno visibile il passaggio a una dimensione esterna (quella della morte? Quella della non-vita?) che ha però le sue leggi e le sue meccaniche, la sua fisica e la sua chimica. [â?l]

* * *

I

Così fu, ed Ã" certissimo il mutarsi del cielo e tutto dovrà essere qui fino a questâ??ora, sotto mille soli, secondo la forma dâ??ogni destino. Chiunque tu sia Ã" lâ??inverno che cova il luminoso giorno che ti addenta e ti prego per lâ??anima del mondo di non lasciare buio sullo sfondo.

Ш

Succede ancora di sentire in sogno lâ??attesa dâ??un qualcosa tra la gente,

di traversare il mare o la fortuna, dâ??essere morti e non saper più niente. Il sogno Ã" immaginarci in questa vita come affondando il sasso nello stagno, breve la luce che buio poi stringe, lunga la notte che il giorno dipinge.

*

Ш

Fu allora che tutto diventò adesso, lâ??esatto vacillare della foglia dallâ??alto dâ??un qualcosa che rimane e pure il suo guastarsi tra le dita. In qualche punto vagano gli istanti che ci hanno accompagnati qua vicino e ci accompagneranno e sono stati le foglie già cadute sopra i prati.

*

IV

Non so dire che questo luogo stanco e dâ??apparenza il filo che mi lega alla sua fine e che mi lascia vivo, attorcigliato attorno a quel che appare.

In mezzo batte lâ??uomo la sua corsa, privato un poâ?? di tutto e un poâ?? di nulla per ordinarie estati e questo inverno, sottratto e a volte aggiunto a un tempo eterno.

٧

Così accade un trascinarsi perenne e inappagato, unâ??altra morte, un caso intorno alla memoria ed al rimorso, inutile se vuoi come le pieghe dâ??ogni vita al nostro stringere vano. Ci hanno lasciati qui, le mani nude e gli occhi dilatati nellâ??attesa dâ??un presente, dâ??un infinita resa.

* * *

© Fotografia di proprietà dellâ??autore.

Categoria

- 1. Anteprima editoriale
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Febbraio 25, 2025 **Autore** gisella